



I.T.C.G. "VILFREDO PARETO"

ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO E TECNOLOGICO

Via R. Anacchino, 252 – 80078 Pozzuoli (NA) -- C.F. 80100140633 - Cod. Fatt. El. UF9S8H
081 8664962- natd130003@istruzione.it - Cod. mecc.: natd130003 Corso Serale natd13050c
www.itcpareto.edu.it

I.T.C.G. "V.PARETO" POZZUOLI (NA)
Prot. 0008150 del 29/11/2024
VII (Uscita)

**AL Collegio dei Docenti
Al Consiglio d'Istituto
Alla DSGA e al personale ATA
Agli alunni e alle famiglie
Atti/Albo/Sito web**

**OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA PER LA
PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
2025/28 (EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015.)**

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

- **VISTA** la L 59/97 *Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa ed in particolare l'art. 21;*
- **VISTO** il D.P.R. 275/99 *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L 59/97;*
- **VISTO** il Dlgs 165/01;
- **VISTA** la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- **PRESO ATTO** che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro l'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
 - 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
 - 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato sul sito web della scuola;
- **TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;
- **CONSIDERATI** i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento, di cui all'art. 6 comma 1 del D.P.R. n.80/2013;
- **TENUTO CONTO** dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno per la definizione delle attività di recupero e potenziamento delle competenze di indirizzo;



I.T.C.G. "VILFREDO PARETO"

ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO E TECNOLOGICO

Via R. Anacchino, 252 – 80078 Pozzuoli (NA) -- C.F. 80100140633 - Cod. Fatt. El. UF9S8H
081 8664962- natd130003@istruzione.it - Cod. mecc.: natd130003 Corso Serale natd13050c
www.itcpareto.edu.it

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/99, così come sostituito dall'art. 1 c. 14 della legge 107/2015, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

per gli aa.ss. 2025/26, 2026/27 e 2027/28

Il presente Atto d'Indirizzo scaturisce dalla necessità di predisporre un Piano dell'Offerta Formativa d'Istituto per il triennio 2025/2028 che tenga in debito conto le esigenze del contesto attuale di riferimento, in continua evoluzione, previa verifica e valutazione del PTOF attualmente in vigore, comprensivo di tutte le attività progettuali nell'ultimo triennio.

Il processo di pianificazione sarà costantemente rivisto e ripensato applicando la successione di fasi del cosiddetto "Ciclo di Deming" (Plan – Do – Check - Act), secondo la filosofia del "kaizen", il miglioramento continuo.

Il Piano dovrà essere predisposto dal **Collegio dei Docenti** ed in particolare dalle Funzioni Strumentali a ciò preposte, eventualmente coadiuvate e affiancate dalle relative Commissioni e dai gruppi di lavoro per l'autovalutazione e il miglioramento, in tempo utile per essere portato prima all'esame del Collegio stesso e successivamente all'approvazione del Consiglio d'Istituto entro il termine di apertura delle iscrizioni per il prossimo anno scolastico.

Il Collegio è invitato, in fase di discussione sull'elaborazione del Piano, a porre particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- il contesto in cui la scuola opera in merito alle informazioni essenziali riguardanti la popolazione scolastica e i bisogni educativi particolari e speciali; il territorio e il capitale sociale; le risorse economiche e materiali, le risorse professionali;
- le istanze rilevate nell'interazione con le famiglie e con il territorio (eventualmente rilevati da questionari di valutazione della qualità percepita e proposte per miglioramento);
- gli esiti registrati relativamente all'offerta precedente sia rispetto alle scelte didattiche e organizzative (esiti autoanalisi di Istituto), sia riguardo ai risultati di apprendimento registrati (risultati di apprendimento, risultati prove standardizzate nazionali, risultati a distanza);
- le attese di sistema, ossia i traguardi formativi fissati a livello nazionale e gli obiettivi di miglioramento, espressi anche in termini di standard progressivi annuali, che la scuola si è data a seguito di autovalutazione di istituto nell'ambito dei percorsi e delle azioni prioritarie indicate nei Piani di Miglioramento.

Costituiranno parte integrante del Piano innanzitutto le seguenti priorità, riferite alle finalità individuate nei commi 1-4 dell'art.1 della Legge:

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali;
 - prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in particolare nel primo biennio;
-



I.T.C.G. "VILFREDO PARETO"

ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO E TECNOLOGICO

Via R. Anecchino, 252 – 80078 Pozzuoli (NA) -- C.F. 80100140633 - Cod. Fatt. El. UF9S8H
081 8664962- natd130003@istruzione.it - Cod. mecc.: natd130003 Corso Serale natd13050c
www.itcpareto.edu.it

- realizzare una comunità scolastica, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, potenziando i saperi e le competenze degli studenti, favorendo l'apprendimento permanente, anche attraverso l'apertura della comunità scolastica al territorio;
- sviluppare il metodo cooperativo, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio anche mediante una programmazione flessibile dell'orario curricolare, l'articolazione del gruppo classe, il potenziamento del tempo scolastico oltre i modelli e i quadri orari.

Considerato ciò, nel definire le attività del nuovo PTOF triennale, oltre che dei risultati delle rilevazioni INVALSI che sono stati restituiti all'Istituto, si terrà conto in particolare dei seguenti aspetti relativi all'individuazione delle priorità e dei traguardi individuati dal Rapporto di Auto Valutazione d'Istituto (RAV) e il correlato Piano di Miglioramento (PDM) di cui all'art. 6, c. 1, del D.P.R. 80/2013. Essi dovranno costituire parte integrante del Piano, fermo restando che si rende comunque necessaria, come sopra specificato, una visione di lungo termine capace di individuare criticità sulle quali avviare ulteriori azioni di miglioramento nella prospettiva della stesura del prossimo RAV .

Priorità e traguardi desunti dal RAV

RISULTATI SCOLASTICI

PRIORITA':

Migliorare il rendimento degli alunni, in particolare nel primo biennio facendo riferimento alla programmazione d'Istituto. Tale priorità si rende necessaria anche per salvaguardare l'assolvimento dell'obbligo scolastico.

TRAGUARDO:

E' necessario recuperare le competenze di base, quelle dell'area linguistica (soprattutto nella lettura e scrittura) e logico -matematica, privilegiando attività laboratoriali transdisciplinari e che mirino anche al miglioramento della sfera socio-affettiva e relazionale.

OBIETTIVI DI PROCESSO:

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Implementare, in particolare per il primo biennio, una metodologia didattica laboratoriale realizzando strategie di prevenzione delle difficoltà nella letto-scrittura e attività di recupero e di sostegno delle competenze di base attraverso la rimodulazione delle programmazioni disciplinari.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Reimpostare il lavoro d'aula in maniera flessibile attraverso una metodologia laboratoriale inclusiva che rafforzi anche la sfera socio-relazionale.



I.T.C.G. "VILFREDO PARETO"

ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO E TECNOLOGICO

Via R. Anacchino, 252 – 80078 Pozzuoli (NA) -- C.F. 80100140633 - Cod. Fatt. El. UF9S8H
081 8664962- natd130003@istruzione.it - Cod. mecc.: natd130003 Corso Serale natd13050c
www.itcpareto.edu.it

Relativamente al raggiungimento del **successo formativo di tutti gli studenti**, si individuano inoltre i seguenti interventi prioritari:

- progettazioni didattiche "per competenze", mediante la redazione di unità didattiche di apprendimento per classi parallele e per indirizzo;
 - innalzamento degli esiti riferiti alle prove INVALSI progettando percorsi didattici mirati al miglioramento in special modo per le classi del I biennio;
 - attività curricolari ed extracurricolari per il recupero e sostegno delle carenze formative in tutte le discipline, con particolare riferimento all'italiano e alla lingua inglese, e alle competenze logico-matematiche, in particolare nel primo biennio;
 - iniziative specifiche per l'inclusione, l'integrazione e per il contrasto ad ogni forma di discriminazione, con potenziamento del diritto allo studio degli alunni con BES attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
 - attività per il potenziamento delle competenze e promozione delle eccellenze;
 - prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica, utilizzando anche i fondi PNRR;
 - potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali;
 - realizzazione delle attività di PCTO e promozione dello spirito di iniziativa e imprenditoriale;
 - sviluppo delle competenze digitali e tecnologiche degli studenti, con riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
 - potenziamento delle attività finalizzate ad un sistema di orientamento e accompagnamento in uscita per la prosecuzione degli studi e per l'inserimento nel mondo del lavoro e degli studi superiori, riorientamento, promozione di tirocini in aziende per gli studenti delle classi quinte
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, potenziando l'assunzione di responsabilità, la consapevolezza dei diritti e dei doveri, la cooperazione, la cura dei beni comuni e dell'altro da sé;
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale e sociale, dei beni paesaggistici e del patrimonio;
 - sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
 - sviluppo di comportamenti ispirati ai principi di pari opportunità e prevenzione di ogni forma di violenza e di discriminazione;
 - attività di formazione rivolte al personale e agli studenti per promuovere la cultura della sicurezza (anche riguardo alla conoscenza delle tecniche di primo soccorso);
 - alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
 - attività di peer tutoring e iniziative promosse dagli studenti;
 - corsi specifici per il conseguimento di certificazioni linguistiche riconosciute a livello nazionale e internazionale;
-



I.T.C.G. "VILFREDO PARETO"

ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO E TECNOLOGICO

Via R. Anacchino, 252 - 80078 Pozzuoli (NA) -- C.F. 80100140633 - Cod. Fatt. El. UF9S8H
081 8664962- natd130003@istruzione.it - Cod. mecc.: natd130003 Corso Serale natd13050c
www.itcpareto.edu.it

- realizzazione di progetti finanziati dal Fondo Sociale Europeo, dal Ministero dell'Istruzione e da Enti, associazioni, istituzioni;
- lezioni all'esterno, stage linguistici all'estero, Programma Erasmus
- organizzazione di seminari e convegni e partecipazione a programmi ed iniziative comunali, regionali, nazionali ed europee per gli studenti.

In riferimento agli obiettivi di processo nel campo del curricolo, della progettazione, della valutazione e degli ambienti di apprendimento, sarà dunque necessario individuare, descrivere, progettare, monitorare e valutare interventi didattici mirati al miglioramento degli esiti e alla promozione del conseguimento delle competenze chiave delle discipline e delle competenze trasversali.

Si ritiene dunque che concentrare gli interventi sulle priorità, traguardi ed obiettivi di processo sopra elencati sia il **nodo strategico** di intervento per il miglioramento dell'Istituto.

Di seguito sono indicati ulteriori punti salienti sui quali basare la redazione del nuovo Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

a) **Le competenze sociali e civiche** (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) risultano ancora da sviluppare: una quota degli studenti non raggiunge un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. I risultati non soddisfacenti sono in parte attribuibili alle difficoltà che gli studenti hanno nel mobilitare la loro sfera cognitiva ed intellettuale nonché la loro parte emotiva, sociale, estetica, etica e valoriale davanti alla complessità dei problemi e delle situazioni che si trovano ad affrontare e a risolvere.

Potenziare l'insegnamento trasversale **dell'Educazione Civica**, incluse tutte le sue declinazioni (quali ad esempio l'ed. ambientale, ed. alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere etc...) in quest'ottica appare assolutamente imprescindibile.

b) **L'ampliamento dell'offerta formativa**, previsto dalla L. 59/97 e dall'art. 9 del DPR 275/99 deve essere in grado di intercettare le esigenze del contesto culturale e sociale di riferimento. Evidenti segni di vitalità progettuale sono stati rilevati nell'abbondante e diversificata proposta di attività extracurricolare prevista e svolta in seno ai Progetti PNRR e confluita nel PTOF. E' opportuno proseguire con le esperienze significative che hanno prodotto risultati incoraggianti, nel contempo è necessario prevedere iniziative innovative anche di carattere sperimentale. La progettazione extracurricolare rappresenta un'integrazione strategica alla progettazione curricolare, volta a potenziare l'offerta formativa della scuola e definire il proprio rapporto con il territorio, in modo da fornire risposte adeguate alle aspettative dell'utenza e caratterizzare l'identità dell'istituzione scolastica. Le attività promosse sono finalizzate a fornire agli studenti significative occasioni di completamento della loro formazione culturale e di sviluppo delle loro attitudini, attraverso iniziative coerenti con le finalità istituzionali della scuola. All'interno di tali attività rivolte all'utenza sarà opportuno peraltro individuare specifiche iniziative rivolte anche ai genitori degli alunni.



I.T.C.G. "VILFREDO PARETO"

ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO E TECNOLOGICO

Via R. Anacchino, 252 – 80078 Pozzuoli (NA) -- C.F. 80100140633 - Cod. Fatt. El. UF9S8H
081 8664962- natd130003@istruzione.it - Cod. mecc.: natd130003 Corso Serale natd13050c
www.itcpareto.edu.it

c) In materia di definizione del curricolo locale, previsto dall'art. 8 del DPR 275/99, si profila un ampio panorama di opportunità per gli Istituti, sia nell'ottica della **verticalità/continuità** sia nel perseguire il successo formativo di tutti attraverso le attività di **recupero**:

c1) Riveste assoluta e primaria importanza porre attenzione alla continuità e all'unitarietà del curricolo.

c2) Le scelte curriculari vanno pertanto orientate verso il **successo formativo** di tutti.

Diviene doveroso indirizzare tale preziosa opportunità fornita dal legislatore verso i bisogni primari e non differibili dell'utenza studentesca quali risultano - *evidence based*- dagli esiti scolastici: il **recupero degli alunni in difficoltà**.

Il tema del "recupero" diviene centrale nell'attuale contesto. Il consolidamento degli apprendimenti - in particolar modo quelli relativi alla Matematica e all'Italiano - esige interventi strutturali, continuativi ed efficaci. Dovranno essere quindi individuate idonee modalità di recupero e orientamento volte al superamento delle difficoltà degli studenti.

E' imprescindibile attivare specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento volte a recuperare le carenze riscontrate.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti, a prescindere dal voto numerico, sarà sempre espressa con equità, in una prospettiva **formativa** della valutazione che tende alla valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

Si rammenta infine che l'istituzione scolastica è tenuta ad organizzare azioni specifiche commisurate anche ai fabbisogni formativi degli studenti che non hanno necessità di interventi finalizzati al recupero ma che anzi possono raggiungere traguardi di eccellenza: è necessario valorizzare il merito scolastico e i talenti.

Particolare cura sarà dunque dedicata alla continua riflessione sui **criteri di valutazione**.

d) **Le proposte ed i pareri** formulati, anche in maniera informale, dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dai genitori di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:

- potenziamento di attività laboratoriali in orario curricolare;
- implementazione di Progetti e laboratori extracurricolari finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa;
- attivazione di sportelli di ascolto psicologico e sostegno alla genitorialità per alunnie famiglie;
- conseguimento di certificazioni linguistiche;
- potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza quale nodo strategico di intervento per migliorare gli esiti scolastici e le competenze sociali e civiche.

e) Il Piano dovrà anche fare riferimento all'art.1 della Legge, concernente il **fabbisogno** di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta:

-per ciò che concerne le **attrezzature e infrastrutture materiali** occorrerà tenere presente che è sempre in atto un continuo processo di potenziamento delle dotazioni tecnologiche e dei laboratori, degli spazi comuni (compresi quelli esterni), sia attraverso Bandi MIM che attraverso intese con l'ente locale e mediante una pianificazione efficace dell'utilizzo e della proficua fruizione degli stessi;

-per quanto riguarda i **posti di organico e di sostegno**, il fabbisogno per il triennio di riferimento sarà definito riportando i dati così come risultano dall'organico dell'anno in corso al momento dell'approvazione del Piano, elencati per classi di concorso; in merito ai posti di



I.T.C.G. "VILFREDO PARETO"

ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO E TECNOLOGICO

Via R. Anacchino, 252 - 80078 Pozzuoli (NA) -- C.F. 80100140633 - Cod. Fatt. El. UF9S8H
081 8664962- natd130003@istruzione.it - Cod. mecc.: natd130003 Corso Serale natd13050c
www.itcpareto.edu.it

sostegno si indicherà il reale fabbisogno tenendo conto della presenza di alunni con disabilità, con e senza "necessità di sostegno elevato, molto elevato o intensivo", la cui certificazione completa è pervenuta anche ad anno scolastico già iniziato (eventuali ulteriori variazioni potranno essere apportate in sede di aggiornamento annuale del Piano);

-per ciò che concerne i **posti per il potenziamento** dell'offerta formativa il fabbisogno risulta già definito; qualora fosse possibile rinnovare la richiesta all'USR delle classi di concorso di potenziamento si opterà preferibilmente per le discipline oggetto delle Prove INVALSI - Italiano, Matematica, Inglese; i progetti e le attività per i quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta; si terrà conto ovviamente del fatto che l'organico di potenziamento è utilizzato anche per le supplenze brevi;

-nell'ambito delle **scelte di organizzazione** si ritiene prioritaria l'istituzione e l'individuazione delle seguenti strutture/figure funzionali alla gestione del Piano al fine di integrare in modo efficace ed efficiente le attività organizzative/gestionali e comunicative, all'interno dell'istituzione nei rapporti con gli OO.CC. e con i principali stakeholder:

dovranno essere sempre previste, oltre ai due Collaboratori della Dirigente, anche le Funzioni Strumentali, i Referenti di Indirizzo, i Coordinatori di Classe, Segretari/Facilitatori dei consigli di Classe, Referenti di Ambito, Responsabili di Laboratorio, Animatore Digitale, Team dell'Innovazione/PNSD, Referente INVALSI, Tutor del Percorso per le competenze Trasversali e per l'Orientamento, Tutor Piattaforma Unica/Orientamento, Orientatore, Nucleo Interno di Valutazione con compiti di monitoraggio;

dovranno essere previsti Dipartimenti flessibili per aree disciplinari nonché eventuali Commissioni di supporto alle Aree di intervento delle Funzioni Strumentali, Referenti per attività connesse all'ampliamento dell'offerta formativa al territorio e tutti i ruoli e le figure necessarie a soddisfare le priorità dell'Istituto come da Organigramma e Funzionigramma vigente;

-per quanto concerne la **formazione/aggiornamento del personale docente e ATA**, infine, per consentire lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane si procederà alla formulazione del Piano di formazione in servizio dei docenti, (coerentemente con il Piano formativo dell'Ambito territoriale n° 16 di riferimento) e all'attivazione di corsi di formazione nonché alla riorganizzazione dei gruppi di lavoro con una pianificazione più efficace.

Considerata la necessità di perseguire il successo formativo degli studenti anche attraverso una progettazione curricolare più rispondente ai bisogni formativi, culturali e produttivi a livello territoriale che internazionale e che tenga conto sia dei profondi mutamenti epistemologici in corso sia delle innovazioni tecnologiche che investono gran parte del tessuto sociale e culturale, si ritiene infatti fondamentale investire sulla formazione pedagogica, relazionale, didattica e tecnologica dei docenti per sostenerne lo sviluppo personale e professionale e contribuire alla realizzazione di un clima sereno e cooperativo all'interno della comunità scolastica.

Parimenti le continue trasformazioni in atto nella Pubblica Amministrazione impongono nuove procedure e nuove responsabilità che richiedono aggiornamenti continui e un'efficace organizzazione del lavoro: in tal senso sarà opportuno favorire e promuovere, per il personale ATA, attività di aggiornamento specifiche e attività di formazione professionale, anche attraverso un efficiente sistema di digitalizzazione e dematerializzazione amministrativa.

-circa i **posti del personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario**, il fabbisogno sarà definito riportando i dati così come risultano dall'organico dell'anno in corso al momento dell'approvazione del Piano (eventuali ulteriori variazioni potranno essere apportate in sede di aggiornamento annuale del Piano);



I.T.C.G. "VILFREDO PARETO"

ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO E TECNOLOGICO

Via R. Anacchino, 252 – 80078 Pozzuoli (NA) -- C.F. 80100140633 - Cod. Fatt. El. UF9S8H
081 8664962- natd130003@istruzione.it - Cod. mecc.: natd130003 Corso Serale natd13050c
www.itcpareto.edu.it

f) Tutti i criteri generali per la programmazione educativa e delle attività scolastiche ed extrascolastiche, già definiti dal Consiglio d'Istituto, nonché tutte le sezioni e le indicazioni presenti nel PTOF del triennio corrente, che risultino coerenti con le indicazioni del presente Atto d'Indirizzo, potranno essere inseriti anche nel prossimo Piano Triennale;

Le tappe che devono sempre caratterizzare **la definizione dei Progetti** e delle attività previste nel Piano sono:

1. analisi della situazione e individuazione degli obiettivi;
2. individuazione delle risorse (persone, competenze, risorse finanziarie, tempi);
3. definizione delle azioni;
4. valutazione e verifica dei risultati.

Le competenze vanno individuate, descritte, monitorate e valutate dai gruppi di lavoro, che devono essere ben coordinati, partecipati, produttivi e strutturati. Le pratiche educative e didattiche (strategie, attività di recupero e inclusione) vanno aggiornate in funzione di un curriculum fondato sulle competenze e vanno elaborate e condivise in maniera sistematica e unitaria. Gli stessi progetti curricolari ed extracurricolari saranno predisposti in modo mirato e accompagnati da un monitoraggio sistematico, che consenta di osservare e valutare le competenze di riferimento e la loro ricaduta sui risultati scolastici.

Devono dunque essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento e gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli; gli indicatori saranno di preferenza quantitativi (espressi in grandezze misurabili), ma anche qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

g) In merito **all'orientamento strategico e all'organizzazione della scuola**, la programmazione dei progetti curricolari ed extracurricolari dovrà essere sempre in linea con la definizione delle competenze chiave europee, mirata e accompagnata da un sistema di monitoraggio sistematico che consenta di osservare e valutare la loro ricaduta sui risultati scolastici.

Inoltre, alla luce dei bisogni emersi nei precedenti anni scolastici, si indicano le seguenti aree di intervento in **ambito digitale** alle quali porre particolare attenzione:

- rendere ancora più efficaci ed efficienti le modalità di comunicazione digitale all'interno e all'esterno della scuola da parte di tutti i soggetti, a vario titolo coinvolti, mediante l'utilizzo ottimale della piattaforma della scuola, del Registro Elettronico e del Sito con sezioni dedicate;
- formare il personale per migliorare e consolidare le competenze tecnologiche e digitali.

Il Piano, infine, in ogni sua parte, ed in particolar modo per quanto attiene gli aspetti organizzativi, dovrà sempre risultare coerente con i protocolli inerenti alla tutela della **salute e della sicurezza** negli ambienti di lavoro ai sensi del Dlgs 81/08 ed in generale con tutta la normativa di settore.



I.T.C.G. "VILFREDO PARETO"

ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO E TECNOLOGICO

Via R. Anecchino, 252 – 80078 Pozzuoli (NA) -- C.F. 80100140633 - Cod. Fatt. El. UF9S8H
081 8664962- natd130003@istruzione.it - Cod. mecc.: natd130003 Corso Serale natd13050c
www.itcpareto.edu.it

RIFLESSIONI DIDATTICO-METODOLOGICHE

Il presente Atto di Indirizzo per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa si intende dunque come un contributo al raggiungimento della "mission" dell'Istituto:

l'affermazione della centralità del ruolo della scuola nella società della conoscenza, l'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze delle nostre studentesse e dei nostri studenti nel rispetto dei loro tempi e degli stili di apprendimento, il contrasto delle disuguaglianze socio-culturali e territoriali, il recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica, la realizzazione di una scuola aperta alla partecipazione, alle differenze e alla cittadinanza attiva, che garantisca il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente.

In tale prospettiva si ribadisce, in conclusione, la natura delle **priorità didattico-metodologiche**, strettamente interconnesse tra loro:

- 1. l'essenzialità degli oggetti culturali**
- 2. l'esigenza di una diversificazione delle metodologie didattiche**
- 3. la necessità di rafforzare la didattica laboratoriale**
- 4. insegnare non tanto il "cosa", ma il "come"**
- 5. la ricerca di senso**

1. L'essenzialità degli oggetti culturali. Dai dati rilevati all'interno dell'Istituzione Scolastica si rileva una percentuale esorbitante di alunni afferenti all'area BES: gli alunni con disabilità, DSA, BES, di etnia Rom, provenienti da casa/famiglia e stranieri rappresentano, nel loro insieme, quasi il 40% dell'intera utenza studentesca.

A fronte di questi dati diviene ineludibile individuare i nuclei fondanti e le competenze attese dagli alunni – gli epistemi disciplinari – attraverso una continua rivisitazione dei curricula disciplinari. Tale impostazione deve necessariamente condurre a una ristrutturazione dei percorsi disciplinari e richiede la capacità, da parte dei docenti, di individuare snodi e competenze essenziali, il cui possesso deve essere privilegiato rispetto ad altri contenuti. Diviene urgente, in altri termini, curvare il curriculum sulle reali possibilità dell'utenza studentesca.

Di ogni capacità o conoscenza, secondo Bruner, esiste un'adeguata versione che può essere impartita a qualsiasi livello, per quanto iniziale e preparatoria questa versione possa essere, attraverso idee fondamentali che ne costituiscono il nucleo centrale. Il veicolo principale dell'istruzione è l'insegnante, il quale svolge una funzione di organizzatore della disciplina e di guida intellettuale. Un facilitatore dell'apprendimento. Adeguatamente presentata dal docente ogni disciplina può essere insegnata. La scuola si assume così il compito di *insegnare a pensare*: le diverse discipline non vengono insegnate per costruire delle piccole biblioteche viventi su determinati argomenti, ma per strutturare un guardaroba mentale che consente di leggere la realtà, strumenti per agire su di essa attraverso idee fondamentali che ne costituiscono il nucleo centrale e sono nello stesso tempo abbastanza semplici da poter essere apprese da tutti, se presentate ed esemplificate secondo adeguate modalità. L'insegnamento di una disciplina in tale accezione non è inteso nel senso di trasmettere informazioni, ma di portare lo studente a pensare per proprio conto attraverso le categorie di quella disciplina: ad es. la matematica diventa, attraverso i simboli numerici e le sue procedure di calcolo, un abito mentale per analizzare la realtà in termini quantitativi e utilizzare strumenti che permettono di contare e misurare.

L'attività didattica in questo senso non è solo incentrata sulle conoscenze disciplinari, ma soprattutto sulle procedure che permettono a quelle discipline di produrre conoscenza.



I.T.C.G. "VILFREDO PARETO"

ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO E TECNOLOGICO

Via R. Anacchino, 252 – 80078 Pozzuoli (NA) -- C.F. 80100140633 - Cod. Fatt. El. UF9S8H
081 8664962- natd130003@istruzione.it - Cod. mecc.: natd130003 Corso Serale natd13050c
www.itcpareto.edu.it

Secondo Bruner il principio generale dell'insegnamento consiste nel porre gli studenti in grado di comprendere la struttura fondamentale delle materie d'insegnamento, i nuclei fondanti. Il processo educativo si configura come approfondimento e ampliamento continuo della conoscenza sulla base di idee fondamentali e generali.

Si impone pertanto un'impostazione culturale di matrice bruneriana, imperniata sul valore epistemologico delle discipline come punti di vista sulla realtà. La cultura non è un accumulo di conoscenze accatastate nella mente e alla cui strutturazione concorrono i vari ordini scolastici attraverso un approfondimento sempre maggiore di futuri saperi.

È necessario non l'accumulo, ma la capacità di situare tutte le informazioni in un contesto d'insieme sensato e soprattutto la strutturazione di quel **"livello sottostante"** – definito da Dewey – attraverso cui si formano abiti mentali durevoli.

Di fronte all'obsolescenza delle conoscenze e al loro decadimento nella memoria dell'individuo, sta infatti la persistenza degli **abiti mentali**.

Quando avremo dimenticato i contenuti appresi a scuola oppure quando questi saranno ormai superati, resterà il "guardaroba mentale" che la scuola ci ha fornito.

E tale guardaroba, se adeguatamente assortito, consentirà agli studenti di acquisire il sapere attraverso il fare, dando forza all'idea che la scuola è davvero il posto in cui si può **"imparare ad imparare"** per tutta l'esistenza.

2. L'esigenza di una diversificazione delle metodologie didattiche. Si impone una progettazione e valutazione per competenze (anche al fine di migliorare gli esiti delle prove INVALSI).

La "lezione frontale", un'azione educativa di tipo verticale nella quale gli allievi sono tenuti ad ascoltare la spiegazione impartita, non regge più le sfide dei nostri tempi, non riuscendo il più delle volte a "catturare" i nostri alunni. Fare scuola significa sviluppare la capacità metodologica di favorire l'incontro dei contenuti culturali con i soggetti che apprendono. Se l'obiettivo è il successo formativo dei nostri alunni allora la qualità della didattica dovrà dispiegarsi su differenti repertori: la metodologia giusta in assoluto – il "Sacro Graal" – non esiste, ma va calibrata di volta in volta.

Tale prospettiva va incontro per altro all'esigenza, parallela all'individuazione degli epistemi disciplinari, di non perdere di vista le eccellenze, che seppur minoritarie, meritano attenzione e il dovuto sostegno didattico/metodologico. Il lavoro del docente, in tale prospettiva Vigotskyana, consiste nello spingere l'alunno a operare ai limiti della propria competenza attuale, al fine di stimolare le sue capacità. Secondo la feconda teoria dello psicologo sovietico, la cd. "area di sviluppo prossimale": sotto la guida degli adulti, l'alunno può fare molto di più di quanto possa fare con la sua capacità di comprensione in modo indipendente. L'insegnante svolge una funzione – definita "scaffolding" – di problematizzazione e di sostegno dei processi di interazione e di apprendimento. Lo "scaffolding" è il processo attraverso cui vengono forniti a chi apprende l'aiuto e la guida necessari per risolvere problemi che vanno oltre le sue capacità.

Vigotsky in tal modo riconosce assai più di Piaget un ruolo attivo all'insegnante e l'apprendimento scolastico viene ad assumere un ruolo più centrale nello sviluppo cognitivo del soggetto che apprende. La conoscenza è per Vigotsky situata nei contesti in cui la elaboriamo, e non può essere appresa se staccata artificialmente da essi o teorizzata. Tale aspetto fornisce un'indicazione rilevante nella costruzione di un efficiente ambiente di apprendimento: l'attività di studio va riferita a contesti concreti, a problemi reali, al capitale umano al quale si rivolge.

Una questione cruciale che si pone quando si parla di eccellenze, interconnessa alla tematica trattata, è la seguente: in che modo è possibile far sì che la scuola sia capace di



Ministero dell'Istruzione e del Merito



Unione Europea

I.T.C.G. "VILFREDO PARETO"

ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO E TECNOLOGICO

Via R. Anacchino, 252 – 80078 Pozzuoli (NA) -- C.F. 80100140633 - Cod. Fatt. El. UF9S8H
081 8664962- natd130003@istruzione.it - Cod. mecc.: natd130003 Corso Serale natd13050c
www.itcgpareto.edu.it

intercettare i diversi tipi di intelligenza, anche nell'ottica delle intelligenze multiple di Gardner? L'intelligenza non è una facoltà unitaria ma un fascio di abilità: gli esseri umani dispongono di almeno nove modi di conoscere il mondo, ovvero di nove intelligenze. In *Formae mentis*, vero e proprio manifesto di chi criticava la mentalità da Qi e gli approcci psicometrici allo studio dell'intelligenza, Gardner sosteneva che le intelligenze sono almeno nove (linguistica, logico-matematica, scientifico-naturalistica, spaziale, musicale, corporeo-cinestetica, interpersonale, intrapersonale, esistenziale). L'uomo realizza le proprie migliori prestazioni quando utilizza il sistema di simboli o le procedure a lui più congeniali. Da tali assunzioni scaturisce una riflessione critica sull'istituzione scolastica, che privilegia modalità di insegnamento e di valutazione di tipo linguistico e logico-matematico, laddove questa nuova concezione poliedrica dell'intelligenza offre una visuale più ricca delle capacità e del potenziale di successo di un individuo. Troppo spesso vengono valutate come fallimenti le prestazioni di molti studenti solo perché non posseggono il tipo di intelligenza che l'istituzione scolastica privilegia (può un pesce essere valutato in base alla sua capacità di scalare un albero?...). La questione cruciale che si pone è dunque: in che modo è possibile far sì che la scuola promuova i diversi tipi di intelligenza? Questo può avvenire in almeno tre modi: garantendo una pluralità di offerta formativa; utilizzare una molteplicità di approcci; promuovere la valorizzazione delle differenze. Un panorama organizzativo che la scuola ha il dovere di realizzare al fine di valorizzare ogni alunno, offrendo occasioni di sviluppo attraverso percorsi, laboratori, esperienze, materie e attività in grado di intercettare i diversi talenti, oltremodo in un'ottica orientativa.

3. La necessità di rafforzare la didattica laboratoriale.

Quando si fanno esperienze in laboratorio non si impara solo qualcosa sui singoli contenuti di quelle esperienze, ma che nel lungo periodo si apprende anche il "contesto laboratoriale" basato sull'atteggiamento investigativo-riflessivo, sulla propensione a porsi problemi e ad affrontarli attivamente in maniera riflessiva. Si tratta di modalità di lavoro capaci di modellare l'architettura cerebrale, non singoli e particolari contenuti destinati al decadimento nella mente dell'individuo.

Tali risultati peraltro non sono legati al concetto di laboratorio in senso stretto quale spazio attrezzato diverso dall'aula-madre, in cui si svolge un'attività centrata su un certo oggetto culturale. Essi sono perseguibili anche in qualsiasi situazione didattica che presenta il carattere dell'apprendimento attivo, dell'imparar facendo: il laboratorio non è tale, ma si fa tale in ragione della qualità dell'attività, a prescindere dal luogo o dalla disciplina coinvolta.

La didattica laboratoriale consente di attivare processi didattici in cui gli allievi diventano protagonisti e superano l'atteggiamento di passività e di estraneità che caratterizza spesso il loro atteggiamento di fronte alle lezioni frontali. In tale logica, dunque, possono diventare un laboratorio tutte le aule e tutte le discipline, anche quelle più tradizionalmente teoriche. Il laboratorio è un "luogo mentale".

4. Insegnare non tanto il "cosa", ma il "come". Il continuo e irrefrenabile sviluppo delle conoscenze richiede alle persone il costante rinnovamento del proprio patrimonio culturale. Caratteristica di quella che viene definita ormai comunemente "società della conoscenza", società "liquida", è la consapevolezza che alcune competenze devono essere sviluppate sin da piccoli e per tutta l'esistenza. Non si tratta di aumentare i contenuti o le discipline: è necessario invece connettere le attività scolastiche con il mondo reale. La nuova parola d'ordine è "lifelong learning", una dimensione che tenga conto dei processi di innovazione continui e veloci, che porti all'esigenza di competenze sempre più adeguate ad affrontare il nuovo, l'imprevisto, le tecnologie che sembrano inarrestabili. Il patrimonio di conoscenze e competenze che la scuola trasmette è inevitabilmente destinato all'obsolescenza. Diviene imprescindibile un apprendimento permanente a cui l'uomo deve aspirare per tutta la vita, non solo di tipo cronologico, ma anche qualitativo in ogni sua fase. La scuola assume



I.T.C.G. "VILFREDO PARETO"

ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO E TECNOLOGICO

Via R. Anacchino, 252 – 80078 Pozzuoli (NA) -- C.F. 80100140633 - Cod. Fatt. El. UF9S8H
081 8664962- natd130003@istruzione.it - Cod. mecc.: natd130003 Corso Serale natd13050c
www.itcpareto.edu.it

dunque in tale contesto un ruolo predominante nell'insegnare non tanto il "cosa", ma il "come", facendo continua manutenzione dei saperi lungo tutto l'arco della vita.

5. La ricerca di senso. Qualcuno ha definito quella dei giovani "la nuova generazione di svampiti", immersi nell'era digitale, la cui identità si plasma attraverso gli schermi. La sensazione è quella di una vacuità interiore, a dispetto di apparenze e pose che dominano la scena. I giovani, piuttosto che carichi di significati e contenuti, appaiono superficiali e disinteressati. La società digitalizzata pone problemi complessi, rispetto ai quali la scuola non può e non deve voltare le spalle. Il problema dell'alienazione nel mondo delle macchine rappresenta un tema oggi molto dibattuto. Da talune parti con entusiasmo a volte eccessivo, quasi che dalle macchine possa derivare la nostra salvezza, da altre invece con diffidenza se non avversione o paura. Un tema che con mirabile lungimiranza Luigi Pirandello aveva trattato oltre cent'anni fa ("Quaderni di Serafino Gubbio operatore"), interrogandosi sui problemi della nuova civiltà tecnologica, affrontando il problema della libertà dell'individuo, della sua autonomia e umanità in una realtà totalmente meccanizzata nella quale l'individuo si ritrova spersonalizzato. Un invito a riflettere sul rapporto uomo/macchina nel quale il primo rischia la passività, l'inerzia, l'assenza di partecipazione umana e di coinvolgimento affettivo, dall'altro lato una macchina animalizzata e insaziabile dalla potenza distruttiva: un mostro che mangia la vita.

Con l'avvento della tecnologia tutto l'universo educativo è stato radicalmente trasformato, poiché le agenzie educative tradizionali sono state spiazzate nella loro centralità sociale. Il processo di cambiamento progressivo – caratterizzato da una velocità mai provata in altre epoche – che investe in particolare i giovani quale bersaglio più vulnerabile della stessa, non può essere ignorato. La scuola di oggi deve necessariamente fare i conti con le nuove agenzie informative che consentono un accesso alle conoscenze che hanno le caratteristiche dell'immediatezza e della personalizzazione, laddove le modalità trasmissive spesso usate in classe risultano talvolta inefficaci e scarsamente attrattive. La scuola non può fare a meno di utilizzare questi saperi paralleli, non soltanto perché gli stessi sono divenuti ormai imprescindibili, ma anche perché sono quelli che i ragazzi adoperano nei loro apprendimenti extrascolastici. La sua nuova missione diviene allora quella di cogliere quel "fil rouge" che lega i cambiamenti, per presentarne le possibili opzioni in modo chiaro a coloro che saranno i protagonisti del futuro. La scuola di oggi è necessariamente ed immediatamente inserita in logiche che le sono state precedentemente quasi estranee, a fronte delle quali diventa inderogabile la sua funzione istituzionale di mediatrice culturale, morale e sociale. Se la scuola si aprisse con troppa disinvoltura al nuovo, rischierebbe inevitabilmente di essere sommersa dal peso esorbitante delle altre agenzie educative, finendo con l'esprimere una vacua attualità. C'è bisogno di agire piuttosto attraverso meccanismi che facciano da diga, da filtro critico dell'ambiente esterno. Oggi più che mai la scuola è costretta ad essere attuale ed inattuale allo stesso tempo, capace di cogliere le potenzialità del nuovo, ma anche di garantire la trasmissione di valori "eterni". Al dilagare dello strapotere del mercato e delle nuove tecnologie che massifica le menti e appiattisce gli animi, essa deve saper opporsi come luogo di screening, di filtro critico, di lentezza riflessiva – contrapposta alla conoscenza flash e alla comunicazione immediata delle reti telematiche – che separi l'informazione dalla conoscenza, e la conoscenza significativa da quella futile che la moda suggerisce. Di fronte alla molteplicità di sollecitazioni a cui sono esposti i ragazzi, occorre rafforzare la capacità di non subire passivamente tale flusso di messaggi, fornendo loro strumenti culturali per selezionarli, comprenderli, interpretarli e viverli. La globalizzazione non è una manna calata dal cielo, non è quel processo completamente positivo che tende a rendere uguali tutti i popoli; essa costituisce e produce un prepotente apparato teorico e concettuale che opera come un potente e pervasivo sistema educativo omologante, a fronte del quale la scuola è chiamata a disegnare un nuovo palinsesto culturale.



Ministero dell'Istruzione e del Merito



Unione Europea

I.T.C.G. "VILFREDO PARETO"

ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO E TECNOLOGICO

Via R. Anacchino, 252 – 80078 Pozzuoli (NA) -- C.F. 80100140633 - Cod. Fatt. El. UF9S8H
081 8664962- natd130003@istruzione.it - Cod. mecc.: natd130003 Corso Serale natd13050c
www.itcpareto.edu.it

Concludendo...

Già De Montaigne ammoniva che è meglio avere "una testa ben fatta che una testa ben piena", cioè poter disporre di un'attitudine generale a porre e trattare problemi e a padroneggiare i principi organizzatori che permettono di collegare i saperi e dare loro un significato.

Si comprende allora come e perché la scuola – attingendo all'illuminante concetto di "sensemaking" introdotto da Karl Weich – possa e debba svolgere la sua formidabile ed insostituibile funzione di luogo di ricerca e di **costruzione di senso**, vera palestra per l'esercizio del pensiero critico.

Solo la scuola può fornire quella chiave magnifica che serve per **aprire la mente** e produrre, finalmente, "crolli di banalità".

La Dirigente Scolastica

Prof.ssa Rosalba MORESE

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art. 3 comma 2 - Decreto legislativo 39/93*